

LIBRI

La mamma di Carrère batte la menopausa di Littizzetto

» Camilla Tagliabue

INVIATA A TORINO

Il derby era tra la mamma e la menopausa. Ha vinto la mamma: *Kolchoz* di Emmanuel Carrère (Adelphi), con oltre 14 mila copie vendute, è primo nella classifica settimanale, surclassando *Il tempo del la la la* di Luciana Littizzetto (Mondadori). Entrambi gli autori sono tra i protagonisti dell'affollatissimo Salone del libro di Torino n. 38, dribblando altri venerati vip: ieri in passerella Roberto Vecchioni, Brunori Sas, Orietta Berti, Mara Maionchi, Marco Bellocchio, Zerocalcare, Elly Schlein... mentre oggi sfilano Bernie Sanders, Matteo Zuppi, Peter Cameron, Paola Cortellesi e il Nobel László Krasznahorkai. Ma torniamo alla sfida del Lingotto d'oro, ovvero le vendite: il *memoir* di Carrère, accolto come una rockstar con tanto di guaiti di un cane in platea, racconta la matriarca Hélène Zourabichvili, slavista e gran donna di lettere e potere (intellettuale), di stanza all'Académie française: "Una che mente anche se le chiedi l'ora... Con lei ho vissuto un'infanzia felice, anche se non mi sono mai visto come una persone felice. Il mio ideale di vita è il sanatorio", come nel capolavoro di Mann. Il titolo rivale, detronizzato dal francese, affronta invece con ironia l'amicizia femminile tra tre 60enni in menopausa: è il primo romanzo di Littizzetto, che qui al Salone è di casa come curatrice della sezione Leggerezza. Ma non è bastata per battere mamma: siamo pur sempre un Paese di pesantoni e mammoni, figli di e fratelli di.

A riportare il dibattito fuori dal cortile di casa è David Grossman, che domani presenterà qui il Meridiano Mondadori a lui dedicato: una consacrazione. Esile, emozionante ed emozionante ai limiti della commozione, Grossman è sempre per noi il coltello: "In Israele siamo in piena campagna elettorale. Tra due-tre mesi sapremo se Netanyahu sarà ancora primo ministro con l'estrema destra: con loro sarà una strada senza uscita, fatale. Israele, che è ancora una democrazia pur con tutte le sue contraddizioni, rischia di trasformarsi in una società messianica, irrazionale, brutale, un Paese in cui sarà difficile vivere. O crescere i propri figli. Molti se ne stanno già

andando, ma a me, soltanto a prendere in considerazione questa ipotesi, si spezza il cuore". Da sempre in prima linea sul fronte della pace e della convivenza tra due Stati e due popoli, pur avendo perso un figlio nella guerra del Libano vent'anni fa, l'intellettuale insiste: "Abbiamo ancora bisogno della parola 'speranza': non tutto è perduto. La disperazione, come l'odio, in fondo è comoda: sta sempre lì sullo scaffale, disponibile al bisogno. Invece per la speranza occorrono coraggio ed energia: la speranza va generata, creata". È la letteratura stessa a essere inscindibile dalla pace: non per un peloso messaggio etico - il male, dopotutto, è la migliore fonte di ispirazione di ogni artista - ma "perché i romanzi parlano di individui particolari, unici e inimitabili, mentre le guerre prendono in considerazione gruppi di persone: non l'essere umano in sé ma un popolo o una massa, grande o piccola. Compito di noi scrittori è proprio sottrarre l'individuo a questa massificazione, metterlo in salvo dalla 'malattia dei tanti': anche quello dall'altra parte della pistola è un individuo e forse potremmo renderci conto che è simile a noi... La vita non può limitarsi alla legge della spada: uccidere o essere uccisi, occupare o essere occupati"; poi chiude con un pensiero rivolto alle nuove generazioni, al "mondo salvato dai ragazzini" cui questo Salone è dedicato: "Non invidio affatto i giovani... Oggi è diventato legale essere antisemiti e razzisti: questo è uno dei problemi che le nuove generazioni dovranno affrontare".

Un altro tema spinoso - sollevato nell'incontro del neonato Penclub italiano - è "l'accanimento contro la libertà di parola" ovunque, dai regimi totalitari alle democrazie sempre più fragili. Nessuno è al sicuro, avverte Ece Temelkuran, scrittrice turca perseguitata: "Tutti noi rischiamo di diventare esuli e rifugiati. Il fascismo è globale". Le fa eco Roberto Saviano con una lucida analisi sulle nuove forme di controllo e repressione: "È l'epoca della censura ergonomica, che ci fa stare comodi, ci distrae e ci satura: non cancella o zittisce il dissenso, ma moltiplica le voci, crea confusione, alimenta il rumore cosicché nessuno ascolti più". Questa è la



Rete e noi pesci ci siamo cascati.

Reparto buone notizie: l'Aie assiste a una contingenza fortunata seppur precaria perché legata ai fondi pubblici elargiti dal Mic: grazie al bonus biblioteche, infatti, il mercato del libro nei primi mesi del 2026 è cresciuto (vendite a +3,8%). Dei finanziamenti statali hanno beneficiato soprattutto il Sud, le librerie indipendenti e i piccoli editori; cresce la narrativa, perlopiù di genere rosa (romance) e d'evasione, mentre cala ("e preoccupa sic) la saggistica. Segno più anche per i fumetti e i libri per bambini sotto i 5 anni.

Tanto legge la mamma.

» **Salone del Libro di Torino n. 38**
Lingotto, fino a lunedì: tra gli ospiti oggi, Matteo Zuppi, Bernie Sanders, Paola Cortellesi

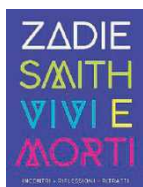
Sfida al Salone e in classifica: "Kolchoz" supera la comica E Grossman: "Con Bibi Israele è senza uscita"



SEGNALAZIONI



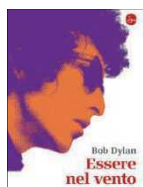
» **Dentro la testa di Trump**
Mattia Ferraresi
Mondadori
Indagine filosofica su un uomo non così irrazionale



» **Vivi e morti**
Zadie Smith
Sur
Una raccolta di saggi di una mente brillantissima del nostro tempo



» **Maiorca**
Giovanni Dozzini
Fandango
L'aviazione italiana e i bombardamenti su Barcellona nella Guerra di Spagna



» **Essere nel vento**
Bob Dylan
Il Saggiatore
Uno zibaldino di pensieri e parole dell'artista e Nobel



» **Una vita con la stella**
Jiri Weil
Einaudi
Non un memoir, ma un romanzo tragico sulla Shoah



» **Nel regno del gioco**
David Toomey
Adelphi
Polpi con la palla, scimmie scherzose ed elefanti burloni



» **Tribalismi**
Elio Franzini, Federico Verzelloni, Neri Pozza
Feltrinelli
"Perché la società si sta frammentando"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147383-IT09YA